

mi tempi ha caratterizzato alcune delle più fortunate pubblicazioni periodiche in Italia e all'estero, si risolve a tutto vantaggio del lettore, che prima viene informato e poi viene guidato a pronunciare il giudizio estetico. Di ogni film è narrata la trama, sono ricordati gli interpreti e illustrati gli episodi che ne precedettero e ne accompagnarono la lavorazione: da questo punto di vista il volume serve, oltre che come testo di lettura, anche come manuale di consultazione.

Nella pletora delle pellicole che giorno per giorno vengono lanciate sul mercato, anche il più provveduto spettatore rischia di disorientarsi e di smarrire quella lente misteriosa che, opaca davanti alle grosse banalità di carattere commerciale, si illumina al cospetto di un'opera poetica. Ebbene, il libro del Solmi è un prezioso ausilio di orientamento: intendendo i più grandi si fa meno fatica a collocare al loro posto i più piccoli, epigoni o avventurieri che siano. E, bisogna crederlo, non è stata lieve fatica dell'autore documentarsi su tutti gli aspetti del mondo dei « tre grandi » (catalogare le prime comiche di Charlot ha voluto dire districarsi in mezzo a un ginepraio): i suoi risultati però sono sempre validi e le sue annotazioni sempre acute e precise, mai ovvie. Del resto, i primi recensori hanno riconosciuto all'impegno del Solmi il plauso che merita.

Il volume, arricchito di splendide fotografie, alcune delle quali hanno un eccezionale valore documentario, può essere, ora che si avvicina il Natale, la più gradita delle strenne e il più intelligente dei doni.

Alfredo Ferruzza

Il sensibile aggressore

A Luigi XIV fu offerto un giorno un panciotto fatto con la seta del ragno, e poco più tardi vennero confezionate con lo stesso filato delle bellissime calze. Non è quindi una novità l'uso della seta del ragno. Gli indigeni delle isole Salomone se ne servono per fare reti da pesca e gli abitanti delle Nuove Ebridi le usano addirittura per tessere dei sacchi: si tratta in tutti questi casi della resistentissima tela del ragno *Nephilia*. Nel Madagascar si è tentato di sfruttare industrialmente la seta di questi ragni per farne stoffe destinate a rivestire i dirigibili. Da un solo ragno infatti si possono ricavare, a più riprese, alcuni chilometri di lieve filo dorato e se l'allevamento dei ragni non costituisse un'impresa difficile per se stessa, potremmo normalmente usare per i nostri tessuti questa seta leggera che presenta molti lati vantaggiosi.

Recentemente però i ragni sono comparsi anche nei laboratori, diventando, sotto le mani di studiosi come il dott. Peter Wit di Berna e del dott. Nicholas Bercel, di Los Angeles, un prezioso simografo, rivelatore delle malattie mentali dell'uomo. Gli studiosi hanno osservato a lungo il procedimento seguito dal ragno *Zilla x-notata* nell'ordire la propria tela. Si tratta infatti di un capolavoro dell'istinto che utilizza il prezioso filo di seta per molteplici scopi: innanzitutto esso serve al ragno per spostarsi, poi per costruire un riparo per la notte, una casa per la muta, l'accoppiamento, l'incubazione, lo svernamento; per tessere i bozzoli di varie fogge e di vari colori che racchiudono le uova; per im-

mobilizzare la preda e per qualche altro uso, a seconda delle necessità; e più interessante di tutti, per costruire insidie e trabocchetti che servono al ragno per impadronirsi della preda, consistenti in tele di una straordinaria diversità, dalle reti dal disegno irregolare tese in tutte le direzioni alle reti elegantemente geometriche, solidissime ed elastiche. Si sa che il ragno *Zilla*, un vero maestro di quest'arte, fissa i capi del suo filo costruendo una cornice a triangolo, entro la quale, con un frenetico movimento di va e vieni, traccia numerosi raggi che convergono verso il centro e sono fissati con una spirale.

Dall'esterno della rete parte una spirale di cattura, composta di una sostanza adesiva, per salvarsi dalla quale il ragno provvede a coprire di una saliva oleosa le parti del suo corpo che possono venire a contatto con i fili adesivi della tela. Da quel momento l'astuto tessitore si mette in agguato e non tarderà ad acciuffare le prime prede.

Poichè l'attività svolta dall'insetto per tessere la tela è di origine nervosa, secondo gli studiosi citati, ogni influenza che venga esercitata sul sistema nervoso si manifesta anche nella struttura della tela. Il dott. Wit ha sottoposto i ragni ad una serie di curiosi esperimenti. Lasciato per qualche tempo in margine alla sua tela, il ragno *Zilla* viene poi privato del cibo per ventiquattro ore ed indotto a nutrirsi con una goccia di acqua zuccherata e debitamente drogata, offerta all'estremità di una siringa: dopo di che si distrugge la sua tela. L'effetto della droga si nota l'indomani stesso nella nuova tela che il ragno ha tessuto all'alba. Se si è usato un gas esilarante, il ragno appare ebbro, mentre il veronal lo

rende pigro, la pervitina confuso e disorientato, e l'estratto di peyotl, che dà all'uomo, le allucinazioni visive, rende eccentrica la sua tela. Secondo alcuni esperimenti compiuti invece dal dott. Bercel, il ragno, nutrito con mosche il cui sangue era stato sostituito dal siero di uno schizofrenico, si muove distrattamente e confeziona una tela che somiglia a un pizzo a brandelli. Il ragno diventa quindi uno strumento sensibilissimo alle reazioni del cervello umano.

Non sono mancate le discussioni intorno alla attendibilità di questi esperimenti compiuti tra esseri così lontani tra loro come il ragno e l'uomo. Tuttavia non si può non essere colpiti dal fatto che il ragno reagisce alle sostanze che agiscono sul sistema nervoso degli uomini, nè più nè meno degli uomini che si sono volontariamente assoggettati ad essere iniettati dello stesso siero, anche se i mezzi psichici di cui dispongono sono molto più complessi. Se le teorie di questi studiosi avranno un seguito, vedremo le cliniche psichiatriche pavesate di ragnatele.

Anna Corallo

Consigliamo di leggere la nota sul ragno Zilla senza prestarvi troppa fede; tutta la storia della scienza è infatti punteggiata da episodi di questo genere, che alla fine ci dicono assai poco. Abbiamo inserito questo pezzo come curiosità e come tale siamo certi che interesserà; vi sconsigliamo però di scrivere ad un farmacista perché vi aiuti a trovare il ragno Zilla, e questo per la vostra salute.

LA REDAZIONE